

MARMOLEDA

... ma mi eterna cantarò ...

Anno 9 - numero 1 (31)

NOTIZIARIO DELL'ASSOCIAZIONE CORO MARMOLADA

Marzo 2007

Sommario

Editoriale	pag. 1
Nuova sede per il Coro	pag. 1
Quindici giorni in Brasile	pag. 2
Serata culturale -BASM	pag. 3
In Brasile non solo canto:	pag. 4
A caldo! Chi è venuto e ...	pag. 5
Di chi è La Montanara?	Pag. 5

Nuova sede per il Coro



Un momento della consegna della nuova sede: Lucio Finco, al centro tra il presidente del Coro e l'assessore Rumiz, racconta il peregrinare del coro di sede in sede durante i suoi 57 anni di vita.

Comunicato stampa del Comune pubblicato dal Gazzettino del 7-2-2007

"L'assessore comunale al Patrimonio, Mara Rumiz, ha presieduto, oggi pomeriggio (7 febbraio n.d.r.), la consegna al Coro Marmolada della nuova sede, nei ristrutturati locali degli ex Magazzini Sacos a Santa Croce 353/B, in calle Cremonese, una laterale di Rio terà dei Pensieri. Dal 1991 il Coro era ospitato dal Comune nell'area del Dopolavoro della ex Manifattura Tabacchi, in una sede non più in grado di soddisfare le esigenze di spazio e tecnologiche del Coro.

In un clima di grande cordialità e simpatia, il presidente del Coro, Rolando Basso, e il direttore, Lucio Finco, hanno accompagnato l'assessore in visita ai locali, esprimendo grande soddisfazione per quello che hanno definito "un miracolo", giunto al termine di un lungo "pellegrinaggio" - dodici le sedi, sempre precarie e inadatte, che il Coro ha avuto nei suoi 57 anni di vita - e gratitudine a Mara Rumiz, che della nuova sede si interessò ancora quand'era presidente del Consiglio comunale. L'assessore ha espresso a sua volta soddisfazione per aver potuto onorare l'impegno assunto verso il Coro: è un dovere dell'Amministrazione comunale e della Città - ha detto - riconoscere il valore del Coro Marmolada,

anche perché porta per il mondo la memoria e l'identità di Venezia. Mara Rumiz ha quindi elogiato i tecnici del Comune per l'attenzione, la capacità, la sensibilità con cui hanno operato nel recupero di un immobile pesantemente degradato, e a un costo (mille euro al metro quadrato) assai modesto rispetto al risultato. Infine, ha annunciato che prossimo impegno sarà una verifica a tappeto di tutti gli spazi del Comune in centro storico per dare sede alle molte associazioni che la chiedono, con particolare attenzione ai giovani.

I nuovi locali, a piano terra, hanno una superficie complessiva di 160 metri quadrati, con una sala prove e una sala registrazione con isolamento acustico (al piano superiore abitano famiglie), una stanza per la segreteria, un ingresso, servizi igienici. I lavori, durati 180 giorni con un impegno di spesa di 160 mila euro, hanno comportato lo sgombero di circa cento metri cubi di materiale abbandonato da un'impresa edile, il risanamento dei locali, la realizzazione di un sottofondo isolato e di una vasca per la messa in sicurezza dall'acqua alta, il rinforzo delle travi del solaio e della base della muratura sul canale. Impresa esecutrice è stata l'Edile Bergamo Luciano di Venezia, direttori dei lavori Vincenzo Busetto e Claudio Biscontin, responsabile unico del procedimento Raffaele Palmisano."

Editoriale

Finalmente il Coro può dirsi a Casa!

Non una semplice sala prove, non una sala, magari concessa in coabitazione con altri gruppi, ma una Sede propria dove il Marmolada potrà preparare e svolgere la sua attività sentendosi a casa sua.

Una casa bella, spaziosa, accogliente. Per qualcuno più anziano si tratta di un "miracolo". Senza tuttavia arrivare a tanta esagerazione, miracolosa è stata la fortunata coincidenza di tanti eventi che hanno permesso il raggiungimento di un obiettivo agognato per più di cinquantesse anni.

In primo luogo lo sfratto dalla sede provvisoria nell'ex dopolavoro Manifattura tabacchi, ottenuta nel 1991 dalla presidenza del Circolo di quegli anni, in relazione alle necessità della costruenda cittadella della giustizia che ci ha permesso di aprire un dialogo con gli uffici dell'Assessorato al Patrimonio per individuare una sede alternativa.

Grazie alla loro disponibilità sono stati individuati dei locali siti in zona Piazzale Roma, già di proprietà Ulss e all'epoca appena transiti in proprietà comunale, già magazzini di una ditta di manutenzione stradale fallita e da moltissimi anni abbandonati, quindi deposito di materiale da portare a discarica e covo di ratti, che l'Amministrazione Comunale doveva recuperare e restaurare in quanto sottostanti ad abitazioni.

Questo primo evento ha messo in moto gli altri e dobbiamo ringraziare l'intera Amministrazione Comunale se le necessità del Comune ed i bisogni del Coro sono diventati convergenti. Infatti, grazie alla Presidenza del Consiglio Comunale e agli Assessori al Patrimonio ed al Bilancio della precedente consigliatura, ai

continua a pagina 5

Quindici giorni di tournée in Brasile

di Sergio Piovesan

Il Coro Marmolada di Venezia, nella recente tournée in Brasile, ha attraversato, in quindici giorni, gli stati del Rio Grande do Sul, di Santa Catarina e di San Paolo. Il complesso veneziano, diretto da Lucio Finco, ha conseguito ovunque un grande successo sia da parte del pubblico adulto, d'origine italiana e non, sia da parte dei bambini, ospiti in strutture missionarie, che hanno innati nel sangue la musica ed il ritmo. I piccoli brasiliani hanno accolto, con particolare gioia ed entusiasmo, il canto appositamente messo a punto per questa tournée "Vamos Construir", quasi un inno dei bambini che si rivolgono ai grandi invitandoli a costruire assieme un mondo migliore. Spesso i piccoli si sono immessi fra le voci del "Marmolada", ma anche i coristi non sono stati da meno, inserendosi nei ritmi di samba che, con continuazione, scandivano la vita giornaliera degli ospiti dei centri d'accoglienza.

Il loro desiderio era, ed è, soprattutto l'affetto, sensazione che traspariva dagli occhi di tutti che, seppur allegri come vuole l'età, mantengono sempre un velo di malinconia.

L'incontro con i bambini, prima del "Bairro da Juventute" di Criciuma e poi della "Colonia Venezia di Peruibe" della quale il Coro Marmolada è "testimonial", è stato, senz'altro, l'esperienza più bella ed emozionante che i coristi abbiano vissuto.

Non ci sono applausi, o pubblico che si alzi in piedi al termine di "Merica, Merica", che valgano quanto i sorrisi dei bambini che abbiamo incontrato.

La missione del "Marmolada" in Brasile

era anche quella di sensibilizzare, con la sua presenza e con il canto, pure i brasiliani a quello che, senz'altro, è uno dei problemi più angoscianti della loro nazione: l'estrema povertà ed il degrado in cui vive buona parte della popolazione, soprattutto più giovane, che può essere salvata solo togliendola dalla strada e con l'istruzione. Importante è anche far capire loro che non si può "vivere alla giornata", una "filosofia" molto in voga fra chi non ha nulla, ma che, invece, è necessario costruire un futuro. Noi speriamo di esserci riusciti, almeno verso coloro che abbiamo incontrato.

Il Brasile è il paese dei contrasti, il paese in cui si vede il lusso, l'estremo ed ostentato lusso, e, a pochi metri di distanza, il degrado! Favelas accanto a grattacieli e grattacieli ridotti a favelas perché formati da appartamenti di trenta/quaranta metri quadri. Macchine potenti e blindate che sfrecciano vicino a carretti carichi di stracci e che, molto

spesso, si trasformano in letti che stazionano sotto i cavalcavia. Situazioni, almeno agli occhi di noi italiani, talmente "shockanti", da non permetterci di poter definire quanto visto; non è possibile descrivere l'impressione ricevuta nel vedere le case di chi è appena un po' ricco circondate da alte inferriate, filo spinato e fili elettrici nei quali non corre certamente una "bassa tensione"!

Siamo passati anche da Nova Veneza dove, da pochi giorni si trova pure una gondola; ovviamente la chiesa principale è dedicata a San Marco e gli abitanti, italiani provenienti per la maggior parte dal bergamasco (la Serenissima aveva l'Adda come confine), parlano in veneto, uno strano veneto con alcuni termini ormai non più in uso da noi.

Abbiamo incontrato altri cori al XIV Festival di Criciuma, tutti cori dell'America Latina con musicalità e ritmi completamente diversi dai nostri che, comunque, hanno riscosso un ottimo successo, so-



Tesseramento 2007

Fatevi Soci sostenitori del Coro Marmolada
o rinnovate l'adesione per il 2007
quota minima € 20,00

Se invece desiderate solamente essere informati sulle attività e sui concerti del Coro
abbonatevi a MARMOLÉDA
con soli € 5,00 all'anno

potete farvi Socio, rinnovare l'adesione o abbonarvi a Marmoléda:
direttamente nelle mani dei nostri incaricati in occasione dei concerti del Coro Marmolada
oppure versando il relativo importo sul c.c.p. n. 25795592
intestato a: Associazione Coro Marmolada
Casella postale 264 – 30100 Venezia-VE

prattutto per la raffinatezza e la delicatezza delle esecuzioni.

Ricordiamo anche un'altra operazione culturale svolta dal "Marmolada": i libri d'autori italiani che i coristi si sono caricati nei bagagli per consegnarli all'Associazione "Bella Italia" di Santa Cruz do Sul (RS), associazione che organizza corsi d'italiano.

Certamente non sono molti questi libri, ma ci sarà una continuazione in quanto prevediamo di raccoglierne altri, che poi saranno spediti.

In una piccola cittadina, ad economia essenzialmente agricola, Sobradinho, nel Rio Grande do Sul, abbiamo eseguito continua a pagina 3

continua da pagina 2

to il concerto al lume di candela a seguito di un guasto alla linea elettrica che alimenta la città: è stato suggestivo, molto suggestivo, ma anche pericoloso, soprattutto per il presentatore, il sottoscritto, che, per portarsi al centro della chiesa, in quanto il microfono, ovviamente, non funzionava, doveva scendere ogni volta tre gradini di marmo nero (allo scuro)!

A Santa Maria (RS) il coro si è esibito nell'auditorium della Base Aerea, che ricordava i 35 anni di fondazione, ed è

stata simpatica, nonché gradita, la consegna da parte di un corista, militare della Aeronautica Italiana, del CREST del 51° Stormo Cacciabombardieri d'Istrana al colonnello Guasti, comandante della Base Aerea di Santa Maria.

Abbiamo cantato anche nella Chiesa di San Domenico, a San Paolo, luogo che vide la presenza del nostro concittadino Padre Giorgio Callegari, frei Giorgio, del quale, assieme all'Associazione "Amici della Colonia Venezia di Peruibe" cercheremo di continuare l'opera, anche in memoria del nostro amico e corista Ste-

fano Malgarotto, che fu colui che ci fece conoscere questa realtà.

Ma la tournée è stata anche molto altro e ne ripareremo ancora in occasione di una serata speciale che organizzeremo più avanti, nella nuova sede del "Marmolada", dove, oltre ai racconti, ci saranno anche le immagini.

Anche le cascate d'Iguazù hanno visto la presenza del coro, però lì non si poteva cantare: l'acqua faceva troppa confusione! Bellissime! Impossibile descriverle: andate di persona!

SERATA CULTURALE – BASM

di Delcio Baraldi

Presidente della Corale Giuseppe Verdi dell'Associazione Italiana di Santa Maria (RS)

In una notte di intenso caldo, quello che si è trasformato nel contrappunto al bello spettacolo in onore ai 35 anni di fondazione della Base Aérea die Santa Maria, la cosiddetta, "Sentinela Alata del Pampa", si è realizzata una Notte Culturale alla BASM. (Base Aerea di Santa Maria)

L'avvenimento culturale, proposto dal Presidente della Corale "Giuseppe Verdi" al Comandante della BASM, ha ottenuto prontamente la sua approvazione ed il suo appoggio.

Il concerto è stato dovuto ad una felice coincidenza, una data significativa alla Base Aérea di Santa Maria ed il passaggio per la città del rinomato Coro Marmolada, di Venezia-Italia.

Il coro italiano che aveva già visitato Santa Maria nel 2003, durante il 2º Festival di Cori Italiani del Mercosud, è venuto nuovamente in "tournée" al Brasile e ha manifestato il desiderio di ritrovare gli amici del Giuseppe Verdi e dell' AISM.

Tutta la logistica riguardante la visita del Marmolada nel Rio Grande do Sul è stata a carico della Corale "Giuseppe Verdi", con l'aiuto del Circolo Bella Italia di Santa Cruz do Sul.

Bisogna ricordare che tutto ciò non sarebbe stato possibile senza le sponsorizzazioni della maestra del "Giuseppe Verdi", Enira Trindade, e della sua ditta di telecomunicazioni, Teleporto, nonché dal giornale Gazeta do Sul, di Santa Cruz do Sul, che hanno finanziato il viaggio del Marmolada da Porto Alegre fino a Criciúma, dove hanno partecipato di un Festival di Cori. L'AISM e tutti i coristi del "Giuseppe Verdi", per parte loro, hanno contribuito, per quanto riguarda il vitto degli ospiti a Santa Maria.

Anche il "CTG Sentinela da Querência" ha appoggiato l'avvenimento, realizzando una bella cena, seguita della meravigliosa presentazione della sua "Invernada Artística", che ha fatto molto piacere agli amici italiani.

Infine, la Base Aérea di Santa Maria, ha messo a disposizione il locale per il concerto ed ha partecipato attivamente della sua organizzazione.

Il concerto, Notte Culturale alla BASM, si è tenuto il 22 novembre, nell'Auditorium di quella Base Militare ed ha presentato le seguenti attrazioni: Sestetto (cinque sax e batteria), formato dai musici della Banda della BASM; la Corale "Giuseppe Verdi", dell' AISM; il Tenore Cesare Barichello, dell' AISM ed il Coro Marmolada, di Venezia-Italia.

Il pubblico, che affollava l'auditorium della BASM con oltre settecento persone, ha contribuito allo splendore della serata, applaudendo con entusiasmo, spesso in piedi, l'esibizione delle attrazioni che si susseguivano nel palco.

Questo atteggiamento caldo da parte del pubblico ha sottolineato chiaramente l'eccellenza dello spettacolo presentato. Alla fine, tutti, coristi, musicisti e pubblico sono stati unanimi nella valutazione positiva della Notte Culturale.

Il momento di eccellenza è stato, senza dubbio, il Coro Marmolada, con le sue voci affinatissime.

L'attrazione internazionale ha eseguito undici canzoni, terminando con il brano in lingua portoghese, "Vamos Construir", imparata dai "meninos da Pequena Veneza" di Peruíbe-SP, ente, creato dal missionario veneziano Giorgio Callegari, che sostiene i ragazzi bisognosi di quella città.

Il Coro Marmolada è testimonial del "progetto Meninos frei Giorgio" nella zona di San Paolo e lì si presenterà durante la sua tournée.

La Corale "Giuseppe Verdi" ha presentato due canzoni del canzoniere gaúcho e l'inno composto dal Capitano Castro e dedicato alla Base Aérea di Santa Maria, chiamato "Sentinela Alata del Pampa".

Il Tenore Cesare Barichello ha eseguito Firenze Sogna e Ó Sole Mio ed il sestetto della Banda ha aperto la serata eseguendo i brani Jazz Mosaics, Só Danço Samba e Lucinha no Frevo.

Alla fine, tutti se ne andarono inebriati dalla bella musica presentata.

**Dal 2004 il Coro Marmolada
è testimonial del**



In Brasile non solo canto: anche cielo stellato e luci!

di Lucio Giovanni

SOBRADINHO

A Sobradinho è in programma un concerto nella chiesa di "Nossa Senhora dos Navegantes".

Arriviamo nel tardo pomeriggio. Non c'è corrente elettrica.

Neanche quando ci presentiamo in divisa davanti alla chiesa.

Aspettiamo. Ballarin ne approfitta per fare delle foto.

Osserviamo dei volontari che lì accanto stanno costruendo la capanna dove collocare la rappresentazione della Natività.

Lavorano a torso nudo, madidi di sudore....

Già, a Natale in Brasile è estate.

Intanto la chiesa si riempie di persone, molte con vestiti eleganti.

Evidentemente il nostro concerto è un avvenimento importante, ci sentiamo onorati e ci prepariamo a dare il meglio. Non appena arriverà la corrente.

Ma fa buio e la corrente non arriva.

Il presidente della locale associazione ha allora una geniale idea: si raccolgano tutte le candele e i ceri disponibili e si dispongano su ogni altare; si canterà al lume di candela.

Nell'attesa, io sto con qualche altro corista all'esterno della sacrestia.

Guardo in alto. Che spettacolo di cielo stellato!

Lo faccio notare a chi mi è accanto; condivide la mia meraviglia.

Ma poi comincia la ricerca delle costellazioni, in particolare della "Croce del sud".

Vedete quelle tre stelle là sul piano orizzontale e le altre cinque o sei, meno evidenti e allineate verso l'alto, che intersecano altre stelle più luminose ancora disposte orizzontalmente? Ecco, quella è la "Croce del sud".

E quella lì più a destra è invece la costellazione di ...

Non sono, nella circostanza, interessato ai nomi delle costellazioni.

Mi affascina la vista del cielo stellato; così tante stelle in un solo sguardo non sono più visibili dalle nostre città irrimediabilmente inquinate da irrazionali e spesso inutili illuminazioni.

Mi allontano dal gruppetto quanto basta per non udirne più le voci e guardo il vasto cielo in alto e davanti, ché niente si frappone fra me e la linea scura

dell'orizzonte disegnato in lontananza dal profilo delle colline.

Lassù tutto è un trionfo, un miracolo, qui lo stormire delle foglie, il canto dei grilli e, lontano, l'abbaiare di un cane.

Rivivo nell'animo un senso di immensità, lo stesso di tre anni addietro quando, sempre in Brasile col "Marmolada", durante un trasferimento notturno in pullman ci fermammo proprio in cima ad una collina, non ricordo per quale ragione, e, messi i piedi a terra, guardai il cielo.

Era dall'infanzia che non vedevo così tante stelle in alto e tutto intorno, in un colpo d'occhio non interrotto da ciminiere, tralicci, palazzoni o altro ma solo giù in fondo delimitato, incorniciato dalla foresta brasiliana.

In quella oscurità il mio pensiero si smarrisce, e si smarrisce ora, nella contemplazione.

E, come allora, ho ancora una volta la strana e fantastica sensazione di trovarmi "appena un poco" al di sotto dello scenario che sto ammirando.

E mi si riaffacciano alla mente le stesse domande.

"Ma davvero tutto questo ha avuto origine da una "grande esplosione" avvenuta circa quattordici miliardi di anni fa?

E chi governa questa affascinante ed eterna infinità di luci? Il caso, le leggi della fisica, dell'astrofisica o altre circostanze non da tutti chiaramente intelligibili?

O Qualcuno non ha invece, e per davvero, creato un così grande splendore e, li accomodatosi nella sua gloriosa onnipotenza, offre ogni notte ai nostri occhi questa esplosione di luce trascendente?

Giovanni! Dov'è finito?

Ah, eccolo che arriva. Sempre l'ultimo vero?

Dai che inizia il concerto!

Si entra dai primi della seconda fila... Torno "corista" e a Sobradinho, in una chiesa illuminata da ceri e candele, canto con particolare emozione le cante di Natale, le cante che narrano di Lui fatto si uno di noi.

CRICIUMA

Assieme agli altri cori partecipanti al Festival, abbiamo cenato al ristorante "Mirante" posto in cima ad una collina.

E' tarda notte e la città di Criciuma appare giù nella vallata in un'apoteosi di luci. Lunghe file di lampioni che disegnano strade che sembrano non finire mai, inseguenze, semafori, finestre di alti edifici illuminate, alberi di Natale di ogni dimensione in uno splendore di luci colorate ne fanno un colpo d'occhio eccezionale, senz'altro raro per chi vive in pianura.

Sto godendo lo spettacolo da solo, affacciato ad un'ampia finestra.

Per indole, io cerco sempre qualcuno col quale condividere le mie emozioni.

Mi passa giusto accanto un altro corista del "Marmolada".

Gli dico: guarda che meraviglia!

Te lo sogni, ce lo sogniamo un tale spettacolo giù in pianura, a casa nostra.

Butta un'occhiata distratta e mi risponde "non mi dice niente; chi vive a Venezia ha già tutto: arte, storia, paesaggi, niente regge il confronto, niente può esservi paragonato".

E si allontana.

Io resto ... di guano.

Ché non intendevo sollecitare paragoni di alcun genere.

E concludo che, evidentemente, la congenita tendenza a cercare di sintonizzare altre persone sulle mie emozioni è inversamente proporzionale alla mia capacità di coinvolgerle.

Pazienza ...

Però Criciuma, città di circa 200 mila abitanti, vista dal ristorante "Mirante" in una chiara notte d'estate brasiliana, ho poi constatato, era apparsa anche a molti altri coristi quale effettivamente si presenta: una grande, splendida, spettacolare distesa di luci, una meraviglia, una suggestione.

I prossimi appuntamenti del "MARMOLADA"

3 aprile 2007 – ore 18,00 – Scoleta dei Calegheri – Venezia : "La tournée in Brasile del "Marmolada": ... non solo canto" – Proiezioni di immagini commentate

IMMINENTE
l'inaugurazione
della nuova SEDE

A caldo! Chi è venuto e chi è rimasto a casa

Appena rientrati dalla tournée sono arrivate due “e-mail”, di altrettanti coristi, una di un partecipante (con debutto) ed una di chi, invece, è dovuto restare a casa. Con piacere le pubblichiamo.

Siamo rientrati dalla tournée in Brasile ...

Il tempo per riprenderci non è molto; siamo a ridosso del Natale.

Dà una emozione particolare vivere i preparativi al Natale in estate con 35 gradi ...

Che dire di questa esperienza? Unica e che ha valso la pena viverla fino in fondo.

E' stato duro e impegnativo, difficile staccarsi dalla famiglia per un periodo così lungo lasciando tutto sulle spalle di chi si ama. Non posso dire che l'emozione compensa il sacrificio, specie dopo che si vedono le facce di chi ti viene incontro all'aeroperto.

Sicuramente posso dire che il viverla ha valso il sacrificio e il prezzo che se ne dovrà pagare, anche fisico.

Nessuna foto o parola potrà degnamente render conto di quanto passato assieme, quanto visto.

Finché non si tocca con la propria mano non si può capire cosa sia vivere in quelle terre e quanta e incondizionata sia l'ospitalità di quelle persone.

Si torna arricchiti, si apprezza di più la vita, si disprezza un po' di più il superfluo, si comprende meglio l'importanza di alcuni valori nel vivere quotidiano ... si impara ad amare di più il prossimo e nel nostro caso la libertà ed i bambini.

Ringrazio chi con il proprio sacrificio in tempo mi ha permesso di vivere questa esperienza in questo modo ...

Chi ha avuto fiducia in me e premiato accogliendomi nell'organico del coro.

Spero di aver degnamente ricambiato questa fiducia, per ora ... lo so mi costerà cara ... eh, eh, eh, eh, ma non sarà mai abbastanza grande quanto il grazie e la gioia datami nel vivere con Voi questa tournée ... con riconoscenza

Mario De Luca

Prendo spunto dalla bellissima mail di Mario per raccontare invece l'altro lato della medaglia, quello dei coristi - o aspiranti tali - che per ragioni diverse hanno dovuto rinunciare al viaggio. Naturalmente non posso che portare la mia esperienza personale e parto da ... lontano.

Dall'inizio, da quando cioè, fatte le dovute valutazioni e analizzati i problemi familiari e di lavoro ho deciso, mio malgrado, di non poter partecipare alla tournée.

E già perché l'altro lato della medaglia ha fatto sì che almeno io sentissi un po' il peso della mia stessa assenza ancor prima di partire, quando l'intero coro, preso dai preparativi rendeva elettriche tutte le prove, ed io stesso cercavo semplicemente di rendermi utile magari aiutando nella distribuzione delle nuove divise.

Nei giorni stessi del viaggio più volte ho pensato a voi. E mi dicevo: "Sabato pomeriggio. Ecco, se fossi potuto andare, ora sarei in autobus, direzione aeroporto". E nei giorni delle prove. "Già, ma in queste settimane il coro è via, è in Brasile."

Non ho mai sentito veramente, grazie a tutti voi, la reale differenza tra coristi e allievi coristi ed anzi, mi sono sentito parte integrante del gruppo in qualsiasi occasione, quindi vi esprimo in tutta sincerità il dispiacere per non avere potuto condividere con voi questa bellissima esperienza e contemporaneamente la gioia che provo nel sapere che i momenti passati al di là dell'oceano sono stati sicuramente intensi, di certo faticosi, ma senza dubbio emozionanti ed irripetibili.

Come in tutte le famiglie che si rispettino, ciascun componente è in grado di gioire per i bei momenti vissuti dagli altri componenti e visto che considero il coro come una grande famiglia non posso che rallegrarmi per la riuscita della tournée.

Grazie comunque perciò anche da parte mia

Piergiorgio Canini

continua dalla prima pagina

fondi necessari per il recupero dell'immobile si aggiungono fondi ulteriori e sufficienti a rendere i locali adatti a diventare sede associativa del Coro Marmolada.

In meno di due anni sono stati esperiti tutti gli adempimenti di gara e completati i lavori che, caso raro, hanno rispettato in pieno sia le tempistiche previste che il budget stanziato e, finalmente, il 7 febbraio scorso il Coro ha ricevuto dalle mani dell'Assessore al Patrimonio Mara Rumiz le chiavi della sua nuova casa.

E' una sede che oltre ad avere una sala prove finalmente adeguata, sia per dimensioni che per acustica (i progettisti hanno valutato con cura questo aspetto), ha una sala registrazione, altra per la segreteria ed un locale di servizio oltre a dei bagni degni di questo nome.

Nel comunicato stampa del Comune, pubblicato in occasione della consegna ufficiale delle chiavi, vengono elogiati i tecnici del comune e l'impresa esecutrice dei lavori e tutti noi del Marmolada

non possiamo che unirci al plauso.

E, proprio perché casa, dovrà essere non solo accogliente luogo per le attività di tutte le anime dell'Associazione culturale Marmolada, ma diventare uno dei fulcri della cultura del canto corale di ispirazione popolare cittadina e, d'intesa con l'Amministrazione Comunale e la Municipalità, luogo di promozione delle iniziative culturali del settore.

Siamo rientrati dalla tournée brasiliana con un ricco bagaglio di successi (senza presunzione ma con orgoglio, gli applausi a scena aperta del pubblico entusiasta si sono sprecati), emozioni, amicizia.

Siamo riusciti a superare egregiamente le difficoltà insorte (alcuni coristi si sono ammalati durante la tournée riducendo l'organico all'osso, altri, purtroppo, sono dovuti rimanere a casa).

Tutto ciò viene raccontato su queste colonne consci, tuttavia, che difficilmente riusciremo a farvi totalmente partecipi della nostra gioia.

Buona lettura

ATTENZIONE!

Il "Coro Marmolada" indice una leva/selezione di voci virili al fine anche di poter disporre, soprattutto per il futuro, di un organico in grado di continuare i successi che il complesso ha raccolto nei cinquantasei anni di attività.

Per questo motivo ci rivolgiamo ai giovani e ai meno giovani (come ben sapete, il nostro coro è impostato esclusivamente su voci virili) che abbiano compiuto i 16 anni e non abbiano superato i 55 anni circa. Il "circa" sottintende che la selezione non è assolutamente fiscale in merito all'età anagrafica, ma che è preferibile non andare oltre, a meno che i 55 anni siano portati bene dal punto di vista vocale!

Altre caratteristiche che chiediamo ai futuri "aspiranti coristi" sono:

- **passione per il canto corale**
- **predisposizione ai rapporti sociali**
- **spirito di sacrificio**
- **altra esperienza di canto corale**
(sono ben accette ma non essenziali)

Noi, che già proviamo l'esperienza di cantare nel "Marmolada", assicuriamo che si vivono numerose emozioni e che si ricevono tante soddisfazioni.

Per ulteriori informazioni e/o delucidazioni potrete rivolgervi ai seguenti numeri telefonici

339 1887 510 - 335 6993 331

oppure scrivere al nostro indirizzo e-mail:

coro@coromarmolada.it

Quanto prima sarete contattati.

Precisazioni su LA MONTANARA

Dal Presidente del Coro SOSAT di Trento, Francesco Benedetti, riceviamo la sotto notata lettera, indirizzata al Presidente del "Marmolada", che pubblichiamo integralmente.

“Egregio Sig. Basso,
guardando casualmente le pagine del Web di internet nel sito del Coro Marmolada, mi è venuto sott’occhio il testo della nota scritta da Lorenzo Bettiolo su “La Montanara” (vedi “Marmoléda” n. 12 del Giugno 2002 – ndr). Nulla da dire sulla descrizione della nascita della canzone, che corrisponde “grosso modo” a quanto scritto dallo stesso Tino Ortelli. Sono rimasto invece molto perplesso su alcune affermazioni che non corrispondono a quanto mi consta.

Il Coro della Sosat è stato il primo a cantare “La Montanara”, il primo a pubblicare il testo tramite la Sezione Operaia della SAT ed il primo a registrarlo e inciderla negli anni dal 1930 al 1935 e non mi risulta in alcun modo che la stessa, nel testo originario, sia composta da cinque strofe, né mi risulta che il testo riportato in calce all’articolo citato e che viene proposto come originario (anche se sono stati consultati 86 spartiti, libri e opuscoli inerenti i canti di montagna) corrisponda a quello che risulta sui documenti in possesso del Coro della Sosat.

A mio avviso sarebbe stato il caso, dato che veniamo citati nell’articolo e che quindi l’autore del testo sapeva che la Sosat ne aveva curato la prima edizione (per la verità non se ne era “impadronita” ma è stata portata al Coro da Bepi Rauzi, che era un corista della Sosat, per volere dello stesso Ortelli che non era ovviamente in grado di provvedere all’armonizzazione) di chiederci il documento originale prima di pubblicare testi strani e non attendibili.

Per la verità, otto o dieci anni fa vi erano state delle polemiche sulla stampa locale per il fatto che risulterebbe essere circolato un testo ed un’armonizzazione di una canzone chiamata “La montanara

vecia” con un testo che assomiglia in parte a quello riportato in calce all’articolo. Poi però la polemica si è spenta anche perché non è stato possibile accettare la data esatta alla quale far risalire il testo che, peraltro, non è di cinque strofe ma di due.

Mi permetto quindi di trasmettere in allegato una copia anastatica della prima partitura per canto e pianoforte de “La Montanara” stampata dalla Sosat nel 1930 con la musica e le parole originali della canzone. La invito con l’occasione a voler far rettificare sul sito internet il testo della canzone ed a trasmettere copia della presente all’autore dell’articolo. Cordiali saluti.

Trento, 2 febbraio 2007

Francesco Benedetti
Presidente del Coro Sosat

In data 9 febbraio il Coro Marmolada ha risposto con la seguente e-mail:

Caro Presidente,
abbiamo ricevuto la Sua lettera con le vostre precisazioni su quanto appare nel nostro sito relativamente alla storia de “La montanara”. Al riguardo precisiamo che quanto appare fa parte di un articolo pubblicato a suo tempo sul nostro notiziario “a stampa” e, quindi, riportato sul sito; per questo riteniamo di non dover apportare alcuna modifica ma di pubblicare per intero, sul prossimo numero di “Marmoléda”, la lettera in questione facendo riferimento all’articolo precedentemente pubblicato.

Le confermiamo che copia della lettera è stata trasmessa all’autore dell’articolo Lorenzo Bettiolo, ex corista del Coro Marmolada di Venezia.

CORDIALI saluti

p. Coro Marmolada Di Venezia
f.to Sergio Piovesan

Precisazioni dell’autore dell’articolo.

In merito allo scritto che il coro SOSAT ha inviato il 2/2 al sig. Rolando Basso, presidente del Coro Marmolada, sull’argomento in questione, mi sento in obbligo di esporre qualche precisazione.

Ho fatto, in questi giorni, nuove ricerche sulla fonte dalla quale posso aver trascritto quelle strofe aggiunte del canto, che tanto “rumore” hanno provocato; più precisamente ritenevo di averle copiate nelle Biblioteche di Venezia (Marciana e Querini-Stampalia), ma non ne ho trovato traccia. Sono passati più di 50 anni da quei giorni in cui, “apprendista” del Coro Marmolada, ero sempre alla ricerca di testi e musica dei canti che ci venivano proposti e di tanti altri, che gelosamente registravo su un mio libretto di “canti popolari e di montagna”. Non mi resta che concludere di aver riportato quelle strofe attingendole da qualche libro prestatomi; ma voglio sottolineare con forza che non sono state frutto della mia immaginazione!

Forse sono state aggiunte da qualche altro autore?

A corredo di quanto riportato sopra, e che ha destato tanto scalpore dopo il mio articolo postato in internet nel sito del “Marmolada”, voglio segnalare che, in settembre 2004, un signore di Reggio Emilia, del coro “Voci lassù”, mi comunicò che aveva sentito dire, da una anziana suora di Asiago, dell’esistenza di una versione diversa e “originale” del canto in questione e che lo riteneva originario di quelle contrade! A me stesso quelle strofe sembrano un pochino improbabili, poiché parlano di “Alpe bianca” e di “monti bianchi”, espressioni maggiormente attribuibili alle Alpi Occidentali piuttosto che alle Dolomiti (Val di Fassa) dove è ambientata la leggenda di Soreghina e di Ey de Net.

In merito alle notizie che ho riportato sulla nascita del canto “La montanara”, tengo a precisare che le ho attinte dal libro “MONTANARA” di Savona e Straniero - Mondadori 1987 (pag.190) e da due libri del Coro della SAT: “CORO SAT” 1925-1995”(pag.17) e “Note in paradiso” di E. Conighi e Mauro Pedrotti - 1983 (pagg. da 43 a 52).

Lungi da me l’intenzione di urtare la suscettibilità del prestigioso Coro SOSAT.

Lorenzo Bettiolo

MARMOLÉDA

Notiziario Ufficiale Associazione Coro Marmolada
Casella postale 264 – 30100 VENEZIA

<http://www.coromarmolada.it>
e-mail: coro@coromarmolada.it

Anno 9 – n°1 – 2007 (31)

Direttore responsabile: Teddy Stafuzza

Hanno collaborato a questo numero:
testi: Delcio Baraldi, Piergiorgio Canini, Mario De Luca, Giovanni Lucio, Sergio Piovesan

impaginazione: Rolando Basso
Ciclostilato in proprio



elipper
VIAGGI VACANZE